

A curare le questioni reggine, Trematerra individua il già segretario provinciale Franco Candia

# Udc, arriva il vicecommissario

Sul "caso" Leo assicura: «Siamo un partito che include, non che elimina»

di CATERINA TRIPODI

NESSUN provvedimento verrà preso dall'Udc per Roberto Leo, il consigliere comunale del partito di Casini, che ha per qualche minuto mantenuto il numero legale ieri in un consiglio comunale-blitz che ha visto seduti attorno al tavolo solo membri dell'opposizione intenti a votarsi solo i propri punti inseriti in odg. Non dovrebbe essere, quindi, presa in alcuna considerazione la richiesta avanzata da Bruno Bagnato capogruppo Udc in consiglio comunale e sottoscritta dal consigliere comunale del partito Andrea Crupi.

Un consiglio, chesì è tenuto ugualmente, nonostante gli accordi assunti nel corso di un incontro di maggioranza avessero decretato che in aula non si sarebbe dovuto entrare. Accordo del quale faceva parte anche l'Udc. Ma del quale ha assicurato Leo il capogruppo non lo avrebbe informato («Dentro l'Udc manca il dialogo»).

La richiesta di Bagnato, inoltre, non troverebbe accoglimento né dentro il partito nazionale, né in quello regionale, ma anzi ha causato più di un malumore, perché ai più, che presto parleranno ufficialmente con una nota stampa, dal momento che è stata vista più come il pretesto per un'arrogante resa dei conti interna al partito dopo i recenti scontri avuti per la scelta del segretario provinciale del partito.

Il partito nazionale, in ogni caso, vuole vederci chiaro e gestire questa fase delicata e di transizione, che vede dopo l'uscita di scena del commissario Pippo Naro e l'attuale guida del commissario Gino Trematerra, ancora una volta il partito reggino in fase stagnante ed ancora incapace di dotarsi di un segretario provinciale.

A pilotare la gestazione dentro l'Udc reggino, toccherà ora ad un subcommissario che affiancherà Gino Trematerra, e che detterà la linea politica nel comprensorio politico cittadino e provinciale, in profonda e piena sintonia con Trematerra. La freschissima nomina, formalizzata ieri, è tutta per Franco Candia, già



Roberto Vincenzo Leo, Gabriella Andriani, Bruno Bagnato ed il neo vicecommissario del partito Franco Candia

segretario provinciale dalla costituzione dell'Udc fino al 2009 (attraversando più fasi di congressi), profondo conoscitore di uomini e territori.

Candia ha diffuso una nota nella quale esprime «vivo compiacimento per la nomina a Vice-Commissario provinciale dell'UDC di Reggio Calabria conferitami dal Commissario On. Gino Trematerra».

Candia spiega anche con che spirito accoglie il nuovo incarico: «Accetto di buon gradito il compito ritenendomi nella condizione di poter operare, nelle attività di coadiuvare e sostituzione del medesimo, con ulteriore abnegazione ed effettiva terzietà nel prioritario ed esclusivo inte-

resse della causa di Partito. Ciò nella logica - ha aggiunto - di sostenere il progetto che iscritti ed elettori reggini hanno inteso approvare e sostenere pure nella trascorsa tornata elettorale amministrativa, i cui risultati sono stati e restano lusinghieri e meritano sviluppi edificanti anche nelle sedi istituzionali, assembleari ed esecutive, ove i rappresentanti elettivi dell'UDC sono chiamati all'esercizio di governo di una realtà particolarmente bisognosa di attenzione ed efficace gestione».

Il neo vice commissario spiega anche i suoi prossimi passi: «Spenderò la mia azione di collaborazione con il Commissario, che ringrazio per la rinnovata fiducia e ti-

ma manifestatami, con la massima cura delle aspettative di forte presenza politica che i nostri militanti quotidianamente ci indirizzano e con equilibrato patrocinio di ragioni ed aspettative politiche che la dirigenza territoriale esprime e manifesta».

A costoro, dirigenti e militanti, resta costantemente rivolta la mia disponibilità ed attenzione personale». Accanto a queste formali dichiarazioni, il neo vicecommissario ha poi detto.

«In questo momento vorrei ricordare Paolo Mallamaci (il dirigente provinciale Udc recentemente scomparso, ndr) al quale mi legava una profonda amicizia. Nel suo ricordo invito l'Udc a recuperare un impegno corale ed un'uni-

tà di intenti di cui hanno tanto e c'è bisogno anche nelle nostre martoriolate realtà territoriali. Confermo stima assoluta nelle guide nazionali e locali. Mi occuperò fin dall'inizio della settimana di incontrare l'intero gruppo consigliare perché si ripristini lo spirito di serenità e compartecipazione che anche il commissario Trematerra intendeva perseguire». In merito al caso Leo ha aggiunto: «Ci riteniamo un partito che non ha bisogno di escludere nessuno, non gioverebbe al partito eliminare e mortificare uno di noi».

Sulla nomina di Franco Candia (che di fatto pone, in qualche modo un argine all'altra anima del partito quella che fa riferimento a

Mario Versaci) ha voluto spendere immediatamente la sua voce, la dirigente provinciale del partito Gabriella Andriani: «Grazie Gino - ha detto rivolgendosi a Trematerra - hai dimostrato di essere un amico, Franco per noi è stato sempre un punto di riferimento, rappresenta la vita storica del partito e non ha mai disdegnato l'apertura verso forze nuove. A Franco auguriamo buon lavoro e siamo pronti a collaborare con lui per poter portare il partito al congresso nei tempi e nei modi che già la maggioranza del comitato aveva stabilito. Si apre una nuova era e chi penserà solo a destabilizzare o determinare rotture nel partito sarà relegato alla minoranza».